



Sensibilità sociale e ambientale

Rodigas srl e Lizard srl producono a Limena ed esportano in tutto il mondo sistemi di fissaggio e accessori per impianti di condizionamento, pannelli fotovoltaici e dispositivi anticaduta. In collaborazione con Fondazione Fenice onlus offrono presso il Parco delle energie rinnovabili della Zip anche un servizio di formazione agli installatori

Vanno giù duro Dino e Francesco Roverato nel presentare la loro azienda in internet: «La delocalizzazione è un affronto nei confronti del territorio e delle persone che tanto hanno dato per permetterci di crescere negli anni. Impoverire un territorio per aumentare i profitti è quanto di più lontano possa esistere dalla nostra filosofia aziendale». Tanto è vero che alla fine degli anni 90, padre e figlio diventano protagonisti «di una coraggiosa scelta imprenditoriale: mentre molte aziende cominciano

a delocalizzare, Rodigas si dota delle più avanzate tecnologie per la trasformazione della lamiera al fine di creare in tempi rapidi e concorrenziali articoli certificati e prodotti interamente a Padova».

O meglio nella zona produttiva di Limena, in 4 capannoni per complessivi 8 mila mq coperti. «Più alcuni ampi piazzali che ormai utilizziamo solo come spazi di manovra in quanto ci siamo certificati anche Iso 14001, normativa che valuta l'aspetto ambientale di tutta l'azienda e che pone problemi per i materiali stoccati all'esterno».

Nonostante questa loro sensibilità sociale ed ecologica (che i liberisti considerano pale ai piedi) sembra che i Roverato riescano comunque a muoversi agevolmente anche nel mercato globale. Attraverso distributori e grossisti, esportano infatti i loro prodotti in 44 diversi Paesi, dall'Europa e la Russia alla Nuova Zelanda, Argentina e Martinica fino in Guadalupe, fatturando circa 8 milioni di euro. Una trentina in tutto gli addetti, «in buona parte dei bravi senegalesi», più un discreto indotto locale collegato alla verniciatura.

Cifre che colpiscono ancora di più se si pensa che non si tratta di prodotti di sofisticata tecnologia, ma di milioni di fissaggi, giunzio-

ni, morsetti, mensole, raccordi studiati per facili e solide installazioni di qualsiasi tipo di condizionatore o di pannello solare, più - nuovo settore in cui si sono specializzati - degli ormai obbligatori sistemi anticaduta per i lavori in quota.

«Ma i cinesi?», «Certo che ce li hanno copiati e sembrano uguali, però noi possiamo vantarci di non avere avuto un reso o una contestazione da anni. Siamo riusciti a creare un vastissimo catalogo di prodotti molto economici fabbricati in serie, di acciaio elettrozincato e verniciato e dotati di tutte le più prestigiose certificazioni internazionali. Questo mantenendoci sempre snelli e flessibili, pronti ad adattarci alle continue evoluzioni dei mercati».

Storia che Dino conosce molto bene: classe 1934 (ma tuttora onnipotente in bottega) fondò Rodigas nel 1958 quando con l'arrivo del metano, decise di mettersi a costruire di sera, per vendere di giorno, quei bruciatori che servivano per far funzionare a gas le vecchie cucine o stufe nate per la legna o il carbone. A causa dei rumori molesti lo cacciarono dalla baracca dietro casa di via Pizzolo, ma poi anche dall'officinetta di via Ammannati dove già contava sul lavoro di 7-8 dipendenti. Dal capannone di via Zoppo (cavalcavia Camerini), quando già produceva ex novo cucine, stufe e caldaie a gas, oltre ai vicini furono le continue inondazioni a convincerlo di traslocare a Capriccio di Vigonza. Ma anche qui ben presto sorsero attorno nuovi condomini e nuove proteste che lo spinsero a cercar definitivamente e finalmente sede, nel 1988, in uno stabilimento di proprietà nella zona industriale di Limena. Storie di ordinaria imprenditoria del Norddest, con tanto di benedetta moglie al fianco (Elsa), ad occuparsi delle scartoffie amministrative.

Intanto, negli anni 70, un mercato sempre più saturo e pieno di aziende decotte aveva già portato Rodigas a una prima rapida conversione nella produzione c/t di stampi per la deformazione a freddo della lamiera. «Facciamo noi, ad esempio, gli stampi per tutti i distanziatori del ponte sul Bosforo in Turchia e anche quelli dei *guardrail* a tre onde lungo l'autostrada».

Una nuova riconversione negli anni 90 portò finalmente Dino Roverato verso l'attuale produzione di sistemi di fissaggio per il condizionamento. «Mi automatizzai in un modo eccezionale per quel tempo con due linee di stampaggio che mi richiesero un investimento di circa 2 miliardi di lire». Fu alla fine del decennio che entrarono poi in azienda anche Francesco e la sorella Sandra (responsabile del mercato francese) mentre altri due fratelli prendevano strade differenti. Si arriva così al boom dei pannelli fotovoltaici e dei solare termici. Anch'essi vanno «fissati» e Rodigas non perde certo l'occasione



di studiare un apposito catalogo. Solo che quel «gas» nel nome c'entra ormai sempre meno, per cui i Roverato nel 2010 fondano anche Lizard che d'ora in poi si occuperà del settore delle energie rinnovabili e delle linee vita.

Un altro breve ultimo passo ed eccoci alla partnership avviata con Fondazione Fenice onlus che nel Parco delle energie rinnovabili - realizzato dal Consorzio Zip nell'Isola di Terranegra - gestisce un Centro di formazione ambientale dotato di aule e di tutta una serie di impianti dimostrativi. Rodigas dona loro una robusta e bassa costruzione che funge da tetto su cui è possibile esercitarsi praticamente sia ad installare pannelli, sia ad utilizzare i prescritti dispositivi anticaduta. «Ed è stato subito un successo - ci assicura il presidente della Fondazione Maurizio Mazzari - tanto da essere giunti ormai a formare oltre 300 installatori».

Instancabili, Dino e Francesco continuano intanto a prevedere sempre nuovi scenari. Se la loro umanità li ha già portati a sostenere Bashu onlus nel realizzare gli impianti fotovoltaici *stand-alone* necessari per alimentare le pompe di pozzi in Eritrea, ora, reduci dal *Pewa-Power & Electricity World Africa* di Johannesburg si sono lasciati coinvolgere in un progetto di collaborazione per il Sudafrica cofinanziato dalla Regione Emilia Romagna e promosso dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Bologna. L'idea è quella di aprire là un piccolo stabilimento dove assemblare i loro prodotti.

«I tempi cambiano, bisogna saper stare al passo», ce lo assicura Dino, 79 anni d'età. ■

Questi speciali sono curati dal Consorzio Zona Industriale di Padova [www.zip.padova.it] in collaborazione con l'Associazione Amici della Zip [www.amicidellazip.it] senza oneri a carico delle aziende presentate [comunicazione: alberto salvagno/studioph.it]

Oltre che presso il Parco delle energie rinnovabili Fenice [nella foto], Lizard cura seminari tecnici e corsi per professionisti anche in diverse altre parti d'Italia, in collaborazione con Enea e con il Patto dei sindaci. «Ormai vendiamo non solo prodotti ma anche servizi, come i progetti e le verifiche legate all'anticaduta».

Massi
PARRUCCHIERI

AGOSTO
sempre aperto

di Battipiero Massimo & C.
Galleria Santa Lucia, 15 - PADOVA
1° Piano (Piazza Cavour)
Tel. 049.662.916

Dino e Francesco Roverato esportano l'80% dei loro fissaggi per i condizionatori. Ora stanno muovendosi anche in Giappone, nel settore delle linee vita. Rodigas e Lizard sono state segnalate in occasione del Premio Amici della Zip 2012 per l'innovazione di prodotto.

